



CAI

Maggio 2018

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

C.A.I. Gazzada Schianno



Presenta

**VENERDI 18 MAGGIO
ORE 21,15 IN SEDE**

Il Tetto del Mondo fra passato e presente di Maria Antonia "Tona" Sironi

Sulla base di dati storici e attraverso esperienze personali Maria Antonia, Tona per gli amici, racconta la storia del Tibet cercando di capire che cosa ha portato alla attuale tensione che domina nel Paese delle Nevi sotto il giogo cinese. La narrazione parte dagli antichi miti e dalla creazione del grande impero tibetano che dominò l'Asia centrale nell'ottavo secolo.

Seguirono complesse vicende che, fra guerre, invasioni e "missionari" venuti dall'India fecero del buddismo la religione di stato e portarono al governo teocratico del Dalai Lama.

Periodi di autonomia alternati a dominazioni esterne si susseguirono nei secoli finché nel 1950 l'esercito della Repubblica Popolare Cinese invase il Paese delle Nevi attuando, con il mitra e i carri armati, la cosiddetta "pacifica liberazione". Il Dalai Lama fuggì in India e in Tibet ebbe inizio una serie di eventi tragici che ancor oggi esplodono in movimenti di rivolta soffocati nel sangue.

Il racconto trasmette il calore di chi ha visto e vissuto. Tona ha viaggiato per il Tibet per più di vent'anni con e senza la figlia Hildegard, antropologa per l'Università di Cambridge, ed è presidente della associazione Eco Himal Italia che nelle regioni himalayane ha creato e sostenuto strutture scolastiche e sanitarie. È stata così testimone di momenti di apertura e di chiusura, ha visto il moltiplicarsi delle grandi infrastrutture -strade, aeroporti, ferrovie, ospedali e scuole- ed è anche stata testimone delle tensioni, degli scontri e della disperazione di coloro che oggi si danno fuoco e si trasformano in torce umane.

Maria Antonia "Tona" Sironi, Geologa, pioniera dell'alpinismo femminile, presenta un caleidoscopio di immagini, dal pulmino che avanza traballando sulle strade sterrate e ancora tranquille del Medio Oriente negli anni sessanta, alle cime inviolate dell'Hindukush. Passa oltre con le montagne dell'Africa equatoriale e il Monte Bianco sotto i fulmini in vetta alla Aiguille Noire. Ascensioni, cime, incidenti, salvataggi... e due figlie, Hildegard e Karen. Una vita colorata e affascinante a fianco di Kurt Diemberger, soprattutto per chi, come Tona, era già appassionata di montagna.



RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Il Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2018, che sono invariate rispetto l'anno 2017.

Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Ordinari dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 18
(Nati nel 1998 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1° iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

Informiamo i nuovi soci che all'atto dell'iscrizione vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

Massimali Combinazione A:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
Massimali Combinazione B:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23
Indirizzo e-mail: cai.gazzadaschianno@gmail.com Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

Dopo il 31 Marzo chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno in corso, non è più assicurato.

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 0332870703

[email cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com)

SALUTI E RINGRAZIAMENTI DAL NUOVO PRESIDENTE



Cari soci, importanti novità e cambiamenti hanno interessato il Consiglio Direttivo della nostra Sezione in queste ultime

settimane.

Renato Mai, dopo 6 anni come Presidente (il primo da quando siamo diventati Sezione autonoma), per limiti di rieleggibilità, è stato sostituito nella carica dal sottoscritto.

A Renato va tutto il nostro ringraziamento per l'impegno, la dedizione e tutto quanto ha fatto per la nostra Sezione in questi anni.

Ringrazio il Consiglio Direttivo e tutti voi, per la fiducia nei miei confronti e confido nella vostra collaborazione, nell'aiuto e nel confronto reciproco, per poter svolgere al meglio questo compito.

Un saluto particolare e un ringraziamento va anche a Claudio Beati, nostro "storico" tesoriere: dopo tanti anni ha deciso di passare l'incarico: sarà ora Renato, che ha già avuto modo di affiancarlo, a far "tornare i conti" della nostra Sezione.

Un grazie di cuore ai Consiglieri che hanno terminato il loro mandato: Tullio Contardi e Ettore Sardella. Il loro impegno per la Sezione, nel Consiglio, nella conduzione di escursioni e in tante altre attività è stato e rimarrà di esempio per tutti noi. Ettore, oltre che infaticabile organizzatore dei nostri trasporti in pullman e della Scuola Sci, continuerà come Revisore dei Conti, insieme a Marina Colombo e Silvio Ghiringhelli. Sono i tre soci che,

con scrupolo, verificano la correttezza della nostra contabilità.

Un caloroso benvenuto ai nuovi Consiglieri: Annalisa Piotto (in precedenza Revisore dei Conti), Gianantonio Biotti, Donato Brusa e Dario Cambon. Sono tutti soci che già da tempo si sono messi a disposizione come accompagnatori, nel coro, nel sito internet, nella redazione del Notiziario e in tante altre attività. Grazie, a nome di tutti i Soci, per la vostra disponibilità!

Ringrazio anche gli altri componenti del Consiglio Direttivo: Bruno Barban (Vicepresidente), Brotto Patrizio, Mai Margherita e Motta Attilio. Da tempo, impegnati a vario titolo nella Scuola Intersezionale di Escursionismo della 7 Laghi (SIEL) e con i Buontemponi del Giovedì, sono anche tra gli accompagnatori delle nostre escursioni.

Grazie anche alla nostra Segretaria e addetta al tesseramento, Gabriella Macchi, che con (infinita) pazienza redige i verbali degli incontri e, con un sorriso, provvede ad consegnare centinaia di bollini ogni anno.

Un riconoscimento è rivolto anche agli Invitati, che aiutano il Consiglio a essere partecipe delle realtà e delle iniziative della società civile del territorio.

Concludo rinnovando l'invito, a Voi Soci, a non esitare a chiedere, proporre idee e, se del caso, anche critiche costruttive ... a essere quindi attivi e partecipi, con

l'obiettivo comune e costante del bene dei Soci e della Sezione.



Domenica 6 Maggio 3° uscita Monte Croce

Quota: m. 1643
 Dislivello in salita m. 900
 Dislivello in discesa m. 900
 Durata: ore 5,00 circa
 Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.,
 Località partenza: Quarna di Sopra m. 860
 Località arrivo: idem
 Difficoltà: E
 Partenza ore 7,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
 Quote soci € 11,00 non soci € 13,00 + assicurazione, calcolate con viaggio in auto con 4 persone a bordo.

Direttore di escursione: Andrea Franzosi, Gianni Biotti, Annalisa Piotto

Itinerario facile anche se non breve, che ci porterà su una delle cime più panoramiche della zona

Descrizione itinerario: Parcheggiata la macchina prima del centro di Quarna Sopra Q860, si segue la strada principale superando il municipio e la piazzetta con le mappe escursionistiche sulla destra. Seguire le indicazioni per la parrocchia, quindi girare a sinistra nei pressi di una cappelletta e risalire un centinaio di metri fino a vedere la bella chiesa locale col massiccio campanile adiacente. I primi segnava iniziano qui.

Seguendo la strada, che in breve diverrà sterrata, si passa dapprima un acquedotto e poi si entra nel bosco. La prima località è l'Alpe Preer Q990. Proseguendo si arriva all'Alpe Ruschini Q1143, deliziosa baita in posizione strategica soleggiata e panoramica. La sterrata (carrozzabile per piccoli fuoristrada) prosegue in piano,



costeggiando il versante S del Monte Mazzoccone e giungendo in breve all'Alpe Camasca Q1230, anch'esso un favoloso agglomerato di baite.

Sempre in piano la strada sterrata prosegue fino ad un grazioso colle nominato Co di Stobj Q1265. Da qui si entra nell'ombra del Monte Congiura passando sotto il suo faggeto esposto a Nord.

Sbuciamo in pochi minuti al nuovo colle detto Bocchetta di Foglia Q 1272 dove inizia, sulla destra un vero sentiero verso il Monte Croce. Anche andando dritti a questo bivio si arriva, con giro molto più lungo ma probabilmente più dolce, alla medesima vetta.

Finora la difficoltà è stata elementare, adesso inizia la parte più impegnativa. Bisogna stare un po' attenti all'infinità di foglie di faggio e a non perdere la traccia di sentiero.

Copriamo questi ripidi 370m di dislivello salendo sempre in modo costante, lungo la dorsale orientata ad Ovest. A quota 1 575m il sentiero diventa meno ripido e scorgiamo la croce alla nostra sinistra.

Siamo in breve sulla cima del Monte Croce Q1643

Dalla vetta, in condizioni meteo ottimali, la vista spazia a 360°, nonostante la quota modesta di questa montagna.

L'itinerario di discesa ripercorre quello fatto in salita

Domenica 20 Maggio 4° uscita Monte Barone



Quota: m. 2044
Dislivello in salita/discesa m. 1070
Durata: ore 5,15 circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza: Piane di Rivò m. 970
Località arrivo: Idem
Difficoltà: E/EE

Quote soci: € 9,00 non soci: 11,00 € + assicurazione.

partenza ore 7,00 dal piazzale Italo Cremona, Gazzada

Viaggio in auto con 4 persone a bordo.

Direttore di escursione: Marisa Brogгинi

Descrizione itinerario: Dal parcheggio, prendere la sterrata prima del pannello con indicazioni G1 e G8. In breve porta ad un piccolo bosco di conifere oltre il quale si raggiunge la ridente Piana del Croso, subito il sentiero si addentra verso il fondo del vallone del Rio Cavallero dominato dalle dirupate pareti del monte Gemevola e della punta Pissavacca, fino a guardare il Rio Cavallero (una passerella permette di superare il corso d'acqua nei periodi di piena). Si risale il versante destro orografico superando l'indicazione per la Via della Discordia della Palestra di Rocca Oliva. Si raggiunge un fitto bosco di conifere all'interno del quale è posta la Casa Forestale/rifugio Ciota (m. 1226 – ore 0,40). Qui si abbandona il sentiero G1, che prosegue a sinistra dell'edificio verso la Baita Bivacco Cascinetta, e si imbecca invece, a destra, l'itinerario G8. Con alcuni tornanti, in moderata salita, si guadagna la dorsale che si stacca dal monte Pissavacca e che costituisce il dislivello tra il vallone drenato dal Rio Cavallero e quello dell'Ardecchia, decisamente più ampio e culminante con il Monte Barone, che da qui compare alla vista unitamente al Rifugio Monte Barone del C.A.I. Valsessera e a tutto il percorso per raggiungerlo. Si risale il crinale tra basse conifere e affioramenti rocciosi. Quando il bosco si infittisce, si abbandona la dorsale tenendo a sinistra su terreno pianeggiante. Si riprende poi a salire, fuori dal bosco, percorrendo il ripido versante del monte Pissavacca fino ad arrivare al caratteristico tratto dirupato denominato "Scarpie" (m. 1435 – ore 0,35 – tot. 1,15), dove il sentiero è stato ricavato collocando scalini di pietra e lavorando la viva roccia. Il tratto è attrezzato con corda fissa. Giunti al culmine della parte più faticosa, si prosegue a pendenza più moderata, con brevi tratti in discesa, poi un lungo tratto a pendenza limitata porta a guardare il Rio Ranzola, si prosegue su sentiero sempre ben evidente, si passano i resti di alcuni alpeggi e si arriva al rif. Barone. (2 h circa dalla partenza). Per raggiungere la vetta del M. Barone il sentiero parte sulla dx del rifugio: si sale il ripido pendio erboso che conduce

alla Bocchetta di Ponasca (m. 1706 – ore 0,15 dal rifugio – tot. 2,15). Si segue, a sinistra, la cresta e si incontra subito il sentiero H31 che sale dalla Bocchetta di Noveis. Il sentiero G8, , guadagna rapidamente quota su terreno ripido fino ad una breve spianata. Si supera una breve depressione e ci si incunea tra roccette sui ripidi pendii terminali. Si attraversa poi, diagonalmente, verso destra, passando sotto una caratteristica campana posta sopra una nicchia protetta da un vetro all'interno della quale è presente una bella statua della Madonna. Dopo pochi metri si raggiunge la vetta (m. 2044 – ore 0,45 – tot. 3,00) nel punto in cui è stata collocata (dal C.A.I. Valsessera)

una rosa dei venti con indicazione delle varie cime visibili. Per il rientro si torna al rifugio, che è aperto nei fine settimana, e ci si può rifocillare. Sulla sinistra del rifugio parte il sentiero del ritorno: Variante Spelonca-Cappella/Bocchetta Foscale- Le piane. E' ben indicato con segnavia di colore rosa, come il cartello iniziale. Si scende abbastanza rapidamente tra prati e scalinate in pietra, passando per la Spelonca dove uno "strano personaggio di montagna" si è costruito la sua dimora nella roccia e lavora blocchi di pietra; il sentiero si riprende prima della costruzione verso valle e punta a una piccola pozza, poi piega a sinistra e arriva nella stretta valle, supera il torrente e prosegue –sentiero indicato come G1- fino ad arrivare alla Bocchetta Foscale con Cappella e panche... Si continua sempre sul G1 fino alla Casa della Forestale / rif. Ciota e da lì il percorso per Le Piane - (parcheggio) è lo stesso dell'andata: dal rif. Barone 2,15 h.



una rosa dei venti con indicazione delle varie cime visibili.

Per il rientro si torna al rifugio, che è aperto nei fine settimana, e ci si può rifocillare. Sulla sinistra del rifugio parte il sentiero del ritorno: Variante Spelonca-Cappella/Bocchetta Foscale- Le piane. E' ben indicato con segnavia di colore rosa, come il cartello iniziale. Si scende abbastanza rapidamente tra prati e scalinate in pietra, passando per la Spelonca dove uno "strano personaggio di montagna" si è costruito la sua dimora nella roccia e lavora blocchi di pietra; il sentiero si riprende prima della costruzione verso valle e punta a una piccola pozza, poi piega a sinistra e arriva nella stretta valle, supera il torrente e prosegue –sentiero indicato come G1- fino ad arrivare alla Bocchetta Foscale con Cappella e panche... Si continua sempre sul G1 fino alla Casa della Forestale / rif. Ciota e da lì il percorso per Le Piane - (parcheggio) è lo stesso dell'andata: dal rif. Barone 2,15 h.

Serata culturale Venerdì 18 Maggio

IL TETTO DEL MONDO FRA PASSATO E PRESENTE

di Maria Antonia "Tona" Sironi
Sulla base di dati storici e attraverso

esperienze personali Maria Antonia, Tona per gli amici, racconta la storia del Tibet cercando di capire che cosa ha portato alla attuale tensione che domina nel Paese delle Nevi sotto il giogo cinese.

La narrazione parte dagli antichi miti e dalla creazione del grande impero tibetano che dominò l'Asia centrale nell'ottavo secolo.

Seguirono complesse vicende che, fra guerre, invasioni e "missionari" venuti dall'India fecero del buddismo la religione di stato e portarono al governo teocratico dei Dalai Lama.

Periodi di autonomia alternati a dominazioni esterne si susseguirono nei secoli finché nel 1950 l'esercito

della Repubblica Popolare Cinese invase il Paese delle Nevi attuando, con il mitra e i carri armati, la cosiddetta "pacifica liberazione". Il Dalai Lama fuggì in India e in Tibet ebbe inizio una serie di eventi tragici che ancor oggi esplodono in movimenti di rivolta soffocati nel sangue.

Il racconto trasmette il calore di chi ha visto e vissuto. Tona ha viaggiato per il Tibet per più di vent'anni con e senza la figlia Hildegard, antropologa per l'Università di Cambridge, ed è presidente della associazione Eco Himal Italia che nelle regioni himalayane ha creato e sostenuto strutture scolastiche e sanitarie. È stata così testimone di momenti di apertura e di chiusura, ha visto il moltiplicarsi delle grandi infrastrutture -strade, aeroporti, ferrovie, ospedali e scuole- ed è anche stata testimone delle tensioni, degli scontri e della disperazione di coloro che oggi si danno fuoco e si trasformano in torce umane.

L'angolo della buona letteratura di montagna

Steph Davis

Tra vento e vertigine

La persona meno sportiva del mondo: dedicata alla scuola e, nel tempo libero, al pianoforte. Finché un giorno, durante una pausa di fronte al campus universitario, le viene proposto di andare a scalare. Senza nemmeno avere idea di cosa fosse l'arrampicata. Inizia così quella che per Steph Davis è diventata la sua vita.

Un lavoro saltuario, come cameriera o come guida alpina, per riuscire a dedicarsi all'arrampicata e all'alpinismo.

Come casa una vecchia auto - dopo aver rimosso i sedili posteriori - od il retro di un pick-up, per limitare le spese.

Raggiungendo comunque una tranquillità ed una forza interiore che le consentono di affrontare la vita senza angoscia e di trovare sempre nuovi stimoli.

"... il segreto è mantenersi freschi, cercare sempre situazioni nuove che possano insegnarti qualcosa. Credo che quest'attitudine, oltre ad alimentare costantemente il mio livello di motivazione, faccia di me un'arrampicatrice sempre migliore, permettendomi inoltre di viaggiare in continuazione e conoscere sempre nuovi scalatori".

Oggi Steph è una delle scalatrici più complete al mondo, e vanta numerose prima ascensioni in Pakistan, Patagonia, Isola di Baffin e Kirghizistan.

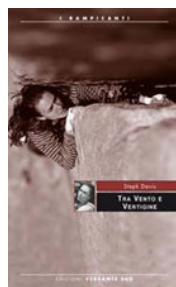
È stata la prima donna a salire in libera la maestosa Salathè Wall su El Capitan nella Yosemite Valley, e la prima donna a raggiungere la cima della Torre Egger, in Patagonia.

Steph ci coinvolge nell'intima ricerca di un precario equilibrio tra la voglia di indipendenza, il bisogno di stabilità, la bruciante ambizione e la fragilità dei sentimenti.

".. Amare qualcuno significa sostenere incondizionatamente le sue passioni, qualsiasi esse siano. Sono stata da entrambe le parti dell'equazione, e ho scoperto che è molto più facile a dirsi che a farsi. Essere una persona fortemente motivata non è facile; amare questa persona, è ancora più difficile".

In viaggio con questa giovane scalatrice, impariamo cosa vuol dire vivere una vita fatta d'avventura.

"Il



vento che soffia senza sosta, sputandoci in faccia nevischio pungente e gelato, è una tortura. Mentre Charlie si cala dal terzo ancoraggio, chiudo gli occhi per un istante, un istante solo. Vorrei solamente un attimo di tregua. Quando li riapro, la corda non c'è più. Sparita. Mi strofino gli occhi incredula e guardo un'altra

volta. Le corde continuano a non esserci."

Ed. Versante Sud

Recensione tratta dal sito <http://www.montagnapertutti.it/libri>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

28° Corso Escursionismo Base e 12° Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino



Programma LEZIONI TEORICHE

03 Maggio
Metereologia, Gestione e Riduzione del Rischio
10 Maggio
Gestione Emergenze, Nodi 1

17 Maggio
Soccorso Alpino, Elementi di Primo Soccorso
#21 Maggio
Equipaggiamenti e Materiali 2, Progressione su Neve

24 Maggio
Organizzazione Escursione Autogestita
31 Maggio
Programmazione Escursione Autogestita
07 Giugno

Ambiente Montano, Cultura dell'andare in Montagna

Scuola Intersezionale di ESCURSIONISMO dei LAGHI
28° CORSO BASE & 12° CORSO AVANZATO

Corso Base
Lezioni Teoriche
09-mar Iniziativa - Presentazione Corso Base e Avanzato
09-mar Meteorologia, Previsione, Stato: Cielo e Meteo 1
12-mar Cartografia e Orientamento 1
18-mar Cartografia e Orientamento 2 - Sismologia
26-mar Cultura del Prealpino, Corso GPS
30-mar Meteorologia - Condizioni e Qualità del Rischio
16-mar Lezioni Pratiche - Nodi
17-mar Soccorso Alpino - Elementi di Primo Soccorso
24-mar Organizzazione Escursione Autogestita
31-mar Programmazione Escursione Autogestita
14-giù Firenze e Firenze
21-giù Meteorologia e Cartografia - Presentazione Autogestita
28-giù Relazione Escursione Autogestita

Corso Avanzato
Lezioni Aggiuntive Teoriche
21-mag Equipaggiamento e Materiali 2 - Progressione su Neve
12-set Programmazione su ambiente alpinistico e su Neve
20-set Cultura di Sicurezza e Nodi 2

Lezioni Aggiuntive Pratiche
15-set Pista Corno Vallesia - Sant'Alba
22-set Mareno di Piave - Pieve
07-ott Val di Susa - Peralta - Oropa

Lezioni Pratiche
16-mar Escursione Corno Cacciavite
15-mar Escursione Pieve - Cartografia e Orientamento
22-mar Pista di Corno - Cartografia e Orientamento
29-mar Escursione Pieve
12-mag Alpe Ovest - Escursione in Sismologia
20-mag Escursione Pieve
27-mag Pista di Corno - Escursione Autogestita
10-giù Escursione Pieve
17-giù Pista di Corno - Escursione Autogestita
24-giù Escursione Pieve
31-giù Escursione Pieve
07-lug Escursione Pieve - Corno - Cacciavite - Tracking
14-lug Escursione Pieve

Le lezioni si terranno il giovedì sera, con 30-45 minuti di ritardo.

CAI di Sesto Calende

Serata di presentazione: 1/03 CAI Galarate 16/03 CAI Varano

Per informazioni:
Corsi sul sito della tua sede

Anziano - 033 2002770 - Sesto Calende
Dirige - 033 2490502 - Sesto Calende
Basilio - 033 8492735 - Sesto Calende

Montebelluna - 033 4299220 - Gollone
Rudolfi - 033 930300 - Gollone
Basilio - 033 5048000 - Varone Burghe
Basso - 033 920099 - Gollone

www.cai-ist.it

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Consiglieri

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente Silvio Ghiringhelli
Marina Colombo
Ettore Sardella

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Bruno Barban
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Margherita Mai
Dario Cambon
Patrizio Brotto
Attilio Motta
Annalisa Piotto
Gianantonio Biotti
Donato Brusa

Flora e Fauna 14 Giugno
Geologia e Geografia, Presentazione Trekking 21 Giugno
Relazione Escursione Autogestita 28 Giugno
#13 Settembre
Progressione su Sentiero Attrezzato e Via Ferrata #20 Settembre
Catena di Sicurezza e Nodi 2
solo corso avanzato

ESCURSIONI

Alpe Devero 13 Maggio
Passo del Sempione, Sentiero Stockalper 27 Maggio
03 Giugno

Corni di Canzo 17 Giugno
Vallone di S. Grato 30 Giugno 01 Luglio
Trekking Dolomiti Sciliar e Catinaccio # 16 Settembre
Pietra Groana # 23 Settembre
Ferrata Picasass, Monte Camoscio #07ottobre
Ferrata Carlo Giorda Monte Pinchiriano
solo corso avanzato

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quindicesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.
<http://www.cailombardia.org/salire>

E su Twitter @cailombardia.
Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.
Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email
cai.gazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Nome Italiano: Myosotis, Nontiscordardimé dei boschi

Famiglia: Boraginaceae

Caratteristiche: Il nontiscordardimé dei boschi è una specie a vasta distribuzione eurasiatico-temperata presente, con quattro sottospecie, in tutte le regioni d'Italia salvo che in Sardegna e forse in alcune regioni dell'Italia centrale. La distribuzione regionale si estende su tutte le aree montuose del Friuli e sull'alta pianura friulana; nell'area di studio la specie è diffusa e comune nelle faggete della Conca di Sauris tra 1000 e 1600 m e raggiunge i 1800 m presso le malghe, ad esempio a Casera Razzo.

Habitat: Cresce in boschi di latifoglie decidue (boschi misti e faggete) spesso nelle radure e nei consorzi ad alte erbe nitrofile, a volte anche presso le malghe, su suoli freschi e ricchi di composti azotati, con optimum al di sopra della fascia mediterranea ed al di sotto di quella subalpina.

Etimologia: Il nome generico deriva dal greco 'mys-myos' (topo) e 'ous-otos' (orecchio), per la forma e pelosità delle foglie; il nome specifico, dal latino 'sylva' (selva), allude all'habitat boschivo; quello volgare 'nontiscordardimé' risale almeno al XV secolo e ricorda la tradizione per cui gli amanti si scambiavano un mazzolino

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Myosotis sylvatica



di fiori prima di separarsi. Forma biologica: emicriptofita scaposa. Periodo di fioritura: aprile-settembre.



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “ colpa” di un
gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.....

Mercoledì 02/16/23 Maggio alle ore 21.00 in sede